



**UNIVERSITÀ
DI SIENA
1240**

Presidio della Qualità di Ateneo

LINEE GUIDA PER LA COMPILAZIONE DELLE SCHEDE DI AUTOVALUTAZIONE

Sommario

Documenti utili	2
Indicazioni di massima per la redazione dell'autovalutazione	3
Suggerimenti per scheda valutazione Dipartimento	5
Suggerimenti per scheda valutazione CdS.....	7
Suggerimenti per scheda valutazione Dottorati di Ricerca.....	16

Allegato: Tabella requisiti incrociati

Le Università sono sottoposte a visite di [accreditamento periodico](#) da parte di ANVUR.

ANVUR ha sviluppato un programma quinquennale di visite istituzionali in loco che vengono svolte da Commissioni di Esperti della Valutazione (CEV) sulla base di requisiti e standard predefiniti, in coerenza con gli Standard e le Linee Guida per l'Assicurazione della Qualità nello Spazio Europeo dell'Istruzione Superiore (ESG). Le visite prevedono anche la valutazione di un campione di Corsi di Studio (CdS), Dottorati di ricerca e Dipartimenti offerti dalle università.

La sede e le strutture visitate devono predisporre dei documenti di autovalutazione denominate schede di valutazione (Sede, Dipartimento, Corso di studio, Dottorato di ricerca).

Oltre alle "Linee guida per il sistema di Assicurazione della Qualità negli Atenei", ANVUR pubblica ([v. Linee guida e indicatori](#)) l'aggiornamento delle "Linee guida per l'autovalutazione e la valutazione del Sistema di Assicurazione della Qualità negli Atenei" con **l'obiettivo di fornire indicazioni operative per i processi di autovalutazione e valutazione dei Sistemi di Assicurazione della Qualità che gli Atenei stanno realizzando in attuazione dei requisiti contenuti nel Modello AVA 3.**

Vedi Modello AVA 3 con note

[AVA3_Requisiti_2023_02_13](#)

[AVA3_Requisiti_MEDICINA_2023_02_13](#)

L'intento delle Linee guida per l'autovalutazione e la valutazione del Sistema di Assicurazione della Qualità negli Atenei è offrire agli Atenei e agli Esperti che operano all'interno delle Commissioni di Esperti della Valutazione (CEV) una visione unitaria e strutturata del percorso di costruzione e miglioramento dei Sistemi di Assicurazione della Qualità, che vede nel Sistema AVA (Autovalutazione, Valutazione e Accreditamento periodico) e nel **Ciclo PDCA (Plan, Do, Check, Act) le basi fondanti dell'impegno per assicurare supporto e accompagnamento agli Atenei.**

Prima di iniziare a redigere le schede di valutazione è **fortemente consigliato** leggere le [LG Autovalutazione Valutazione 2024 04 04](#) e l'utilizzo delle seguenti tabelle in esse contenute:

Tabella 1 – Schema per la valutazione dei Punti di Attenzione (pag. 9)

Tabella 2 – Schema di autovalutazione qualitativa dei Punti di Attenzione (pag. 10)

Tabella 3 – Schema per la valutazione dei Risultati (pag. 11)

Tabella 4 – Schema di autovalutazione qualitativa dei Risultati (pag. 12)

Documenti utili

[Linee guida PQA](#)

Riesami recenti

Esiti audit NdV

[PSA e PTD](#)

Verbali consultazioni parti interessate

Indicatori ANVUR sia qualitativi che quantitativi

(vedi per ogni sezione gli indicatori per Dipartimento, CdS, Dottorato di Ricerca) INSERIRE TABELLE

Indicazioni di massima per la redazione dell'autovalutazione

1. Rispondere a tutti gli aspetti da considerare inclusi nel punto di attenzione, declinando adeguatamente ciascun aspetto, secondo l'ordine indicato. Consultare le note ANVUR (v. file "[requisiti con note](#)") per la compilazione.
2. Per ciascun punto di attenzione non superare il limite massimo di parole consentito, considerando che caratteri grassetti, sottolineati, corsivi, divisi da "-" e "/" vanno ad aggravare il conteggio delle parole al momento dell'inserimento dei documenti nel repository ANVUR (quindi è buona regola lasciare un certo margine prudenziale).
3. Riportare il solo numero del punto di attenzione (es. E.DIP.1.1), non il testo complessivo. Se serve, si può parafrasare il testo del punto di attenzione nella risposta, ma evitare di ripetere pedissequamente il testo della descrizione (es. NO a "Il Dipartimento ha definito formalmente una propria visione, chiara, articolata e pubblica ...").
4. Nonostante la terminologia sia nota agli addetti ai lavori, è consigliabile che gli acronimi, almeno quelli meno comuni, siano esposti in maniera estesa la prima volta (p. es. non c'è bisogno di spiegare cosa è l'ANVUR).
5. Iniziare sempre la narrazione dell'aspetto da considerare con la risposta, possibilmente sintetica, a quanto richiesto; poi far emergere l'evoluzione temporale e l'approccio.
6. Inserire sempre una qualche misura dell'efficacia del processo, al limite, come nel caso p.es. delle indagini Good Practice il tasso di risposta.
7. Nella descrizione del processo/approccio, è opportuno inserire la presa in carico delle problematiche/criticità emerse e della documentazione prodotta.
8. Rispondere in maniera precisa e completa al punto di attenzione. Evitare di andare fuori tema e/o di rispondere a più punti di attenzione in una singola risposta. In caso di sovrapposizioni tra diversi punti di attenzione, duplicare (magari in maniera più sintetica) quanto detto negli altri punti di attenzione e fare dei rimandi (es. v. E.DIP.1.1). In caso di dubbi relativi al contenuto atteso delle risposte, vedere le [schede di autovalutazione degli Atenei già visitati dalle CEV](#) e/o chiedere supporto al PQA.
9. Evitare i verbi impersonali (es. si auspica..., si confida...): deve essere sempre chiaro chi fa qualsiasi azione descritta e come sarà verificato il risultato atteso dall'azione programmata. Non devono essere inseriti i nomi propri ma il ruolo della persona che svolge un determinato compito. Inoltre, non fornire risposte in prospettiva futura a meno che non sia già in atto un'azione di miglioramento (es. il CdS pensa di organizzare in futuro.)
10. Nell'esposizione, illustrare quali sono gli organi coinvolti, spiegandone attentamente il ruolo. Illustrare, in particolare, il ruolo degli organi peculiari di UNISI ([CpD](#), Scuola, [Presidi](#)) che non hanno necessariamente le stesse funzioni negli altri Atenei e dimostrare che c'è coordinamento tra i vari organi.
11. Non limitarsi a una mera descrizione, ma piuttosto far emergere il processo: spiegare come il processo legato al punto di attenzione o all'aspetto da considerare viene svolto, da quali organi, in quali tempistiche.
12. Mostrare l'evoluzione del processo con un approccio storicizzato, che racconti le eventuali problematiche connesse al processo legato al punto di attenzione: spiegare quando (anno, riunione, etc.) e come sono emerse, quali azioni sono state portate avanti per risolverle, quali risultati sono stati

ottenuti, gli ulteriori sforzi di miglioramento, facendo emergere l'approccio PDCA. È bene che nella trattazione complessiva dei diversi punti di attenzione emergano con chiarezza e incisività "attivazione del monitoraggio" e "revisione critica dell'approccio adottato", che possono fare la differenza per quanto riguarda il "confine" tra una valutazione "soddisfacente" e "pienamente soddisfacente".

13. In questo senso, è opportuno fare riferimento ai risultati dei più recenti audit del Nucleo e per i CdS anche al riesame ciclico.
14. Riportare, per quanto possibile, dati quantitativi connessi al processo, spiegando come tali dati sono raccolti e utilizzati.
15. Analizzare gli indicatori del cruscotto ANVUR e richiamarli esplicitamente negli specifici punti di attenzione. Nel caso di indicatori inferiori al benchmark, cercare di spiegarne le ragioni e, soprattutto, illustrare le azioni fatte per migliorarli.
16. Fare sempre riferimento ai documenti che attestano quanto descritto nelle risposte. I documenti non sostituiscono le risposte, che devono essere autocontenute (ossia la CEV non deve leggere i documenti per capire il processo), ma ne rafforzano il valore (come le citazioni nelle pubblicazioni scientifiche).
17. Una volta selezionati i documenti chiave (DC) e i documenti di supporto (DS) da allegare per il PdA, inserire il riferimento nel testo (es. E.DIP.1_DC_1 per indicare il primo documento chiave del PdA E.DIP.1). È buona prassi che i documenti pubblici vengano inseriti direttamente nel testo con un link ipertestuale.
18. Nel testo è consigliabile fare ampio uso dei link ipertestuali alle pagine web; se si mettono link diretti ai documenti pubblicati per citarne alcuni aspetti, è necessario inserire nel testo il riferimento (es. v. p. 7-10 oppure v. art. 3 comma 1; NB: per i documenti non pubblici non creare link a eventuali cartelle autonome, perché i DC e DS dovranno essere caricati nel repository ANVUR. Evitare di scrivere "vedi link precedente" ma rimettere il link con il riferimento alla pagina di interesse
19. L'utilizzo nel testo di link a documenti che non saranno inclusi tra quelli chiave o di supporto è da usarsi con parsimonia.
20. Nelle fonti documentali si possono inserire verbali che attestino, con un esempio, come un processo è stato preso in carico.
21. Non inserire "elementi di forza" e "aree di miglioramento": questo è compito della CEV. Piuttosto, far emergere gli eventuali aspetti da migliorare, mostrando che ne siamo consapevoli e che il processo di miglioramento è stato avviato.
22. Nel caso in cui si sia stati oggetto di una precedente visita, partire dagli esiti di quella visita per descrivere le azioni di miglioramento messe in atto negli anni.
23. Per i punti in cui è riportato "Questo aspetto da considerare serve anche da riscontro per la valutazione del requisito di sede" porre particolare attenzione alla coerenza di quanto si afferma con gli obiettivi strategici dell'ateneo.
24. Quando si cita un documento nel testo è opportuno fare riferimento allo specifico anno a cui si fa riferimento (es. SUA CdS 2023).
25. Nel caso in cui i Dipartimenti abbiano istituito la Scuola deve essere chiarito bene il ruolo della scuola stessa e enfatizzato il ruolo di coordinamento nelle attività didattiche.

Suggerimenti per scheda valutazione Dipartimento

ATTENZIONE: tenere conto dei requisiti incrociati con la valutazione di sede/cds/dottorati. Vedi **tabella allegata**

E.DIP.1 Definizione delle linee strategiche per la didattica, la ricerca e la terza missione/impatto sociale

E.DIP1.1 Spiegare come il Dipartimento definisce la sua visione, dimostrando come vengono presi in considerazione il PSA, i riscontri delle consultazioni delle parti interessate, le competenze e risorse disponibili e l'impatto sul contesto esterno. Usare un approccio storico, illustrando quando e perché il Dipartimento è stato creato. Nel citare le tre missioni del Dipartimento, seguire sempre l'ordine: Didattica, Ricerca, Terza Missione. Evidenziare come tale visione può essere fruita esternamente all'Ateneo.

E.DIP1.2 Illustrare politiche, strategie e obiettivi del Dipartimento sulle tre missioni. Fare riferimento ai documenti di pianificazione del Dipartimento. Spiegare come tali documenti sono condivisi con i portatori di interesse.

E.DIP1.3 Illustrare come le collaborazioni contribuiscono alla realizzazione delle strategie del Dipartimento. Si può citare qualche collaborazione particolarmente rilevante. Non va messo elenco delle collaborazioni (mettere elenco su apposita pagina del sito web). Spiegare come avviene il monitoraggio di tali collaborazioni.

E.DIP1.4 Dimostrare che gli obiettivi prescelti sono plausibili e coerenti con PSA, risorse a disposizione, risultati passati di ricerca, risultati del processo di AQ. Se si vogliono citare gli effetti dei tagli ministeriali avvenuti dopo l'approvazione del PTD, si può fare riferimento alla discussione in Consiglio di Dipartimento inserendo il verbale tra le fonti documentali.

E.DIP.2 Attuazione, monitoraggio e riesame delle attività di didattica ricerca e terza missione/impatto sociale

E.DIP2.1 Spiegare brevemente la struttura del Dipartimento e tutti i suoi organi, enfatizzando il ruolo giocato da ciascun organo nei processi di AQ.

E.DIP2.2 RIPORTARE LA FRASE SEGUENTE:

"Il personale tecnico-amministrativo (PTA) a servizio del Dipartimento si distingue in PTA afferente al Dipartimento e PTA afferente a strutture non dipartimentali che hanno un rapporto funzionale con il Dipartimento.

Rientrano nella seconda casistica gli uffici di supporto alla Didattica (*elencare gli uffici indicando il nome preciso come riportato nell'[organigramma](#) di Ateneo*) e la Segreteria Amministrativa. La programmazione del lavoro svolto dal PTA afferente a queste strutture non dipartimentali è definita annualmente nel [PIAO](#), che riporta gli obiettivi delle singole strutture in coerenza con la pianificazione strategica di Ateneo. Oltre a quanto descritto nel PIAO, il monitoraggio delle attività avviene anche attraverso incontri periodici, con cadenza almeno bimestrale, organizzati dalle figure apicali di riferimento, ovvero la dirigente dell'area servizi allo studente con i/le responsabili degli uffici servizi agli studenti e di programmazione e la Direttrice Generale con i/le responsabili delle segreterie amministrative.

[Se si vogliono menzionare i Presidi, le Biblioteche e i Centri Servizi, specificare che si tratta di strutture non dipartimentali, la cui programmazione e monitoraggio sono definiti nel PIAO]

Le responsabilità e gli obiettivi del PTA afferente al Dipartimento vengono definiti e monitorati....."

Qua ogni Dipartimento spiega come opera, evidenziando la coerenza con il proprio PTD e facendo emergere che il PTA opera a supporto dei progetti sui quali è impegnato. È fondamentale predisporre e allegare una

griglia che evidenzi la relazione funzionale tra progetti e PTA. L'ottimale sarebbe avere degli obiettivi formali per il PTA, assegnati e monitorati dal (direttore di) dipartimento.

Fare attenzione alla coerenza della descrizione con quanto indicato sul sito web (ad esempio, ruolo del PTA nei laboratori) e nell'organigramma.

E.DIP2.3 Indicare come avviene il processo di AQ del Dipartimento. Seguire quanto scritto sul sito web e quanto indicato nelle pagine web del PQA.

E.DIP2.4 Mostrare come e con che periodicità viene fatto il monitoraggio delle tre missioni del Dipartimento, evidenziando come vengono affrontati i problemi rilevati in questo monitoraggio. Utile fare un esempio su un problema affrontato negli ultimi 3 anni.

E.DIP2.5 Discutere come il sistema AQ viene riesaminato periodicamente, presentando qualche esempio di modifica al sistema di AQ fatto negli ultimi 3 anni, illustrandone motivazioni e risultati ottenuti.

E.DIP.3 Definizione dei criteri di distribuzione delle risorse

E.DIP3.1 Focalizzarsi sui meccanismi di distribuzione delle risorse economiche a supporto delle tre missioni. Non spiegare in dettaglio gli algoritmi di ripartizione (se esistono, mettere documento specifico nelle fonti documentali), ma illustrare i criteri e il processo di assegnazione.

E.DIP3.2 Focalizzarsi sui meccanismi di distribuzione dei punti organico. Non spiegare in dettaglio gli algoritmi di ripartizione (se esistono, mettere documento specifico nelle fonti documentali), ma illustrare i criteri e il processo di assegnazione.

E.DIP3.3 Focalizzarsi sugli incentivi e premialità per i docenti per i loro sforzi sulle tre missioni, se esistono. Non spiegare in dettaglio gli algoritmi di incentivazione (se esistono, mettere documento specifico nelle fonti documentali), ma illustrare i criteri e il processo di assegnazione. Focalizzarsi su quanto definito dal Dipartimento, eventualmente citando brevemente quanto stabilito dall'Ateneo.

E.DIP3.4 Focalizzarsi sugli incentivi e premialità per i PTA per i loro sforzi sulle tre missioni, se esistono. Non spiegare in dettaglio gli algoritmi di incentivazione (se esistono, mettere documento specifico nelle fonti documentali), ma illustrare i criteri e il processo di assegnazione. Focalizzarsi su quanto definito dal Dipartimento, eventualmente citando brevemente quanto stabilito dall'Ateneo.

E.DIP.4 Dotazione di personale, strutture e servizi di supporto alla didattica, alla ricerca e alla terza missione/impatto sociale

E.DIP4.1 Fare sintesi del personale docente a disposizione e dimostrare l'adeguatezza con dati quantitativi (numero corsi a contratto, soddisfazione degli studenti, performance di ricerca e di terza missione). In caso di inadeguatezza, spiegare cosa si sta facendo per provare a risolverla. Citare Indicatori PRO3 C_B e E_C

E.DIP4.2 Citare iniziative TLC su didattica innovativa e corsi sulla qualità della didattica. Non focalizzarsi solo su docenti, ma anche su tutor didattici.

E.DIP4.3 Fare sintesi del personale PTA a disposizione e dimostrare l'adeguatezza con dati quantitativi (risultati Good Practice). In caso di inadeguatezza, spiegare cosa si sta facendo per provare a risolverla.

Quando il PTA è solo funzionalmente dipendente dal dipartimento, ma risulta formalmente a carico dell'amministrazione centrale o fa riferimento a un presidio, a un centro servizi, o altra struttura interdipartimentale, dovrà essere evidenziata la capacità delle risorse di PTA di poter gestire adeguatamente i servizi del dipartimento.

E.DIP4.4 Citare Indicatore PRO3 E_F_2 e Indicatori ANVUR

E.DIP4.5 Illustrare le strutture a disposizione in termini più quantitativi possibili (numero aule, laboratori, etc.). In caso di inadeguatezza, spiegare cosa si sta facendo per provare a risolverla.

Evidenziare sia gli spazi comuni (es. biblioteche, sale di lettura, postazioni di studio, laboratori didattici, aule informatiche, ecc.) che quelle di stretta pertinenza del dipartimento (es. laboratori di ricerca, postazioni per dottorandi, postazioni per studenti, infrastrutture tecnologiche, ecc.)

Evidenziare le risorse economiche assegnate al dipartimento che vengono utilizzate per la didattica.

E.DIP4.6 Citare risultati Good Practice

Nel rispondere, fare riferimento a:

- domande del questionario Good Practice
- domande 16 e 17 dei questionari di rilevazione dell'opinione degli studenti
- domande D15-D20 del questionario di rilevazione dell'opinione dei dottorandi

Suggerimenti per scheda valutazione CdS

ATTENZIONE: tenere conto dei requisiti incrociati con la valutazione di sede/dipartimenti/dottorati. Vedi **tabella allegata**

Per i CdS sottoposti a valutazione della CEV anche nel 2018 (SEB e Medicina e Chirurgia) iniziare sempre l'autovalutazione del PdA con una sintesi dell'esito della precedente visita (come da rapporto CEV). Vedi esempio valutazione sede V2.

D.CDS.1.1 – Progettazione del CdS e consultazione delle parti interessate

CdS Generico

- È richiesto che, nella progettazione iniziale e in fase di revisione, siano considerate le esigenze delle parti interessate attraverso una consultazione annuale che può essere diretta o indiretta tramite studi di settore.
- Gli incontri con le parti sociali organizzati per più CdS all'interno di un Dipartimento possono rappresentare un problema. Nel caso in cui questo sia avvenuto, evidenziare le azioni specifiche adottate per il singolo CdS (es. sottolineare che il questionario somministrato è specifico per quel determinato CdS)
- Nel caso la consultazione non sia annuale motivare le ragioni di questa scelta. Se la consultazione non è stata fatta per più anni è consigliato organizzare un incontro prima della compilazione del documento di autovalutazione, anche in modalità telematica.
- Illustrare come le riflessioni emerse dalle consultazioni vengono prese in considerazione nella progettazione dei CdS, soprattutto con riferimento alle potenzialità occupazionali dei laureati e all'eventuale proseguimento degli studi in cicli successivi.
- Evidenziare come vengono comunicati gli esiti con le parti sociali.
- Citare Indicatori PRO3 B_D e B_J

CdS in Medicina e Chirurgia

- È necessaria una consultazione più ampia, strutturata e mirata, soprattutto con i percorsi post-lauream e con soggetti del mondo sanitario.

- Si richiede espressamente la consultazione strutturata dei responsabili dei cicli di studio successivi, in particolare Scuole di Specializzazione, Dottorati e Corsi in Medicina Generale.
- Le parti interessate includono anche ordine professionale di riferimento (OMCeO), governance di aziende sanitarie pubbliche e private presenti in Regione, agenzie o assessorato alla sanità regionale, associazioni di pazienti, organizzazioni scientifiche, e strutture sanitarie a livello anche internazionale.

D.CDS.1.2 – Carattere del CdS, obiettivi formativi e profili in uscita

CdS Generico

- Presentare con chiarezza il carattere del CdS, nei suoi aspetti culturali, scientifici e professionalizzanti, definendo in modo esaustivo i profili culturali e professionali.
- Presentare gli obiettivi formativi e l'articolazione almeno di massima degli insegnamenti previsti nel percorso formativo con particolare riferimento agli insegnamenti obbligatori per ciascuno dei percorsi formativi previsti.
- È richiesta una coerenza tra carattere del corso, obiettivi e profili in uscita. Fare attenzione nel definire le competenze associate alla funzione in un contesto di lavoro (quadro A2.a della SUA CdS) e NON gli obiettivi formativi del corso.
- Obiettivi formativi specifici e risultati di apprendimento devono essere chiaramente declinati per aree.
- Rendere riconoscibile (laddove possibile) la coerenza tra curriculum o indirizzo ed aree di apprendimento
- Citare Indicatori PRO3 B_D e B_J

CdS in Medicina e Chirurgia

- Esplicitamente indicato che il profilo in uscita deve essere coerente con la Direttiva 75/363/CEE, che regola la formazione medica nell'UE.
- Gli obiettivi formativi devono supportare l'abilitazione professionale.
- L'adeguamento ai requisiti WFME (World Federation for Medical Education) rende opportuna la declinazione per aree di apprendimento. L'accreditamento da parte della WFME, valido per dieci anni, è un requisito essenziale per consentire ai laureati in medicina e chirurgia in Italia di accedere alle scuole di specializzazione medica negli Stati Uniti.

D.CDS.1.3 – Offerta formativa e percorsi

D.CDS.1.3.1

CdS Generico

- Deve esserci coerenza tra obiettivi, contenuti disciplinari e percorsi formativi.
- La matrice di Tuning è uno strumento molto apprezzato dai valutatori, che permette di verificare che i risultati di apprendimento, cioè quello che ci si aspetta che uno studente conosca, comprenda e sia in grado di dimostrare a termine del percorso di studio, siano raggiungibili con il contributo dei singoli insegnamenti previsti dal piano di studi. La Matrice di Tuning permette di visualizzare la connessione tra obiettivi formativi del CdS e quelli delle singole attività formative, evidenziando a quali obiettivi del progetto formativo concorra la singola attività e, viceversa, rilevando se ciascun obiettivo del CdS sia adeguatamente supportato da attività formative. Sulle righe della matrice si scrivono gli obiettivi

formativi del CdS declinati secondo i Descrittori di Dublino (presenti nei quadri A4 della SUA-CdS di ciascun corso), nelle colonne si inseriscono gli insegnamenti del CdS che contribuiscono al raggiungimento dello specifico obiettivo formativo. Il PQA consiglia l'uso di tale strumento e rimanda alle apposite [Linee guida](#) che ha predisposte. La matrice di Tuning deve essere approvata dal CpD come strumento utile per la progettazione e/o la verifica interna della coerenza tra gli obiettivi formativi e gli insegnamenti. Se ritenuto opportuno può essere inserita all'interno della SUA-CdS nel quadro D6 (considerato che nel quadro A4.b.2 non può essere allegato un pdf).

- Visibilità del progetto formativo sul sito web che deve essere sempre aggiornato
- Attenzione all'allineamento e all'aggiornamento della scheda SUA-CdS
- Citare Indicatori PRO3 B_I

CdS Medicina e Chirurgia

- È richiesta coerenza tra contenuti teorici e pratica clinica, con un sistema di tirocini ben strutturato. Fare attenzione alla progettazione dei tirocini

D.CDS.1.3.2

Per didattica erogativa (DE) si intende il complesso di quelle azioni didattiche assimilabili alla didattica frontale in aula, focalizzate sulla presentazione illustrazione di contenuti da parte del docente. Per didattica erogativa a distanza si intende l'attività didattica erogata per via telematica (registrazioni audio video, lezioni in web conference) utilizzando ambienti e sistemi telematici (on line, in rete) di erogazione didattica.

Per didattica interattiva (DI) si intende il complesso degli interventi didattici integrativi alla didattica erogativa

D.CDS.1.4 – Programmi degli insegnamenti e modalità di verifica dell'apprendimento

CdS Generico

- Nel punto di attenzione D.CDS.1.4.1 inserire le istruzioni per la visualizzazione della scheda dell'insegnamento ([link](#))
- I programmi devono essere coerenti con gli obiettivi del CdS. Valorizzare la collegialità nella programmazione didattica anche ai fini del coordinamento dei contenuti
- Le modalità di verifica devono essere adeguate e comunicate agli studenti anche direttamente all'inizio delle lezioni.
- Porre particolare attenzione alla coerenza tra i risultati che intendiamo che gli studenti apprendano, modalità di insegnamento e modalità di valutazione
- Questi aspetti sono accuratamente descritti nei Syllabi? C'è un controllo sul contenuto dei Syllabi da parte del CdS? Nel caso in cui questo contenuto non fosse ritenuto adeguato, quali processi vengono messi in atto da parte del CdS?
- Nel caso siano previste delle prove intermedie, queste vengono attentamente pianificate in modo che non siano di intralcio al normale svolgimento delle lezioni e alla frequenza delle stesse da parte degli studenti?
- Per la composizione del voto di laurea è raccomandabile definire eventuali premialità su parametri oggettivabili e quota discrezionale per la valutazione della commissione

CdS Medicina e Chirurgia

- Porre attenzione alle modalità di svolgimento delle verifiche dei corsi integrati (evidenziare la integrazione)
- Porre attenzione alle particolarità delle modalità di verifica della prova finale in quanto abilita all'esercizio della professione

D.CDS.1.4.4.

Aggiunta l'indicazione che la verifica delle competenze cliniche (clinical skills e "saper essere medico") deve essere specificamente descritta e comunicata. Attenzione ad utilizzare metodi di valutazione appropriati per valutare le diverse tipologie di competenze che ci aspettiamo che lo studente acquisisca e che esista una coerenza dei metodi con le competenze descritte tra obiettivi formativi degli studi di medicina italiani, identificati dai termini "Sapere" (conoscenza), "Saper fare" e "Saper essere".

CDS.1.5 – Pianificazione e organizzazione degli insegnamenti

CdS Generico

- Richiesta una pianificazione efficace, condivisa anche con la comunità studentesca, per favorire apprendimento e partecipazione che deve essere evidenziata anche nel caso dei tirocini
- Dove esistano dei corsi integrati fare particolare attenzione al coordinamento
- Evidenziare come avviene il coordinamento tra tutti gli attori che contribuiscono al CdS in un contesto in cui è presente il comitato per la didattica e non un consiglio di corso di studio. La raccomandazione è che ci siano almeno 2 riunioni annuali dell'assemblea dei docenti in cui si affrontano la pianificazione e l'organizzazione degli insegnamenti del CdS

CdS Medicina e Chirurgia

- Nella pianificazione didattica vanno considerate anche le strutture assistenziali
- Porre attenzione alle attività di coordinamento dei corsi integrati per: 1. pianificazione obiettivi formativi; 2. pianificazione coordinata del calendario della didattica; 3. coordinamento con acquisizione di skills correlate agli argomenti trattati nel corso durante il tirocinio; 4. pianificazione delle modalità di verifica dell'apprendimento in relazione alla tipologia dei risultati di apprendimento attesi; 5. monitoraggio degli esiti delle valutazioni

D.CDS.2.1 – Orientamento e tutorato

CdS Generico

- Descrivere le attività previste di orientamento in ingresso e in itinere, e forme di tutorato per supportare la carriera dello studente.
- Vengono messi a disposizione dello studente strumenti efficaci per l'autovalutazione delle conoscenze raccomandate in ingresso?
- Le pagine web dell'Ateneo e del CdS danno adeguata comunicazione e diffusione di queste attività?
- Le attività di orientamento e tutorato vengono attentamente monitorate e valutate per la loro capacità di supportare lo studente? (Es. una volta introdotto il tutorato su una "materia scoglio", viene verificato l'impatto della specifica azione sul superamento degli esami per quella materia?)
- Citare Indicatori PRO3 C_G

CdS Medicina e Chirurgia

- Richiamo ai DM 583/2022 e 1107/2022: l'Ateneo deve garantire strumenti gratuiti a supporto dell'orientamento e della preparazione iniziale. È considerata una buona pratica includere nelle attività di orientamento in ingresso percorsi di allineamento con le materie oggetto della prova di ammissione.
- Descrivere le iniziative previste per un efficiente tutoraggio in ambiente clinico

D.CDS.2.2 – Conoscenze richieste in ingresso e recupero delle carenze

CdS Generico

- Illustrare le conoscenze richieste o raccomandate in ingresso e verificare che siano chiaramente individuate, descritte e pubblicizzate.
- Descrivere le modalità che vengono adottate per una efficace verifica del possesso delle conoscenze iniziali.
- Le carenze sono puntualmente individuate e comunicate agli studenti?
- Quali iniziative per il recupero degli obblighi formativi aggiuntivi (OFA) sono previste e come vengono attuate?
- Citare Indicatori PRO3 C_E

CdS Medicina e Chirurgia

- Laddove si utilizzano i risultati dei test di ammissione per la verifica delle conoscenze richieste in ingresso, le modalità vengono adeguatamente pubblicizzate?
- La definizione del potenziale formativo è commensurabile al fabbisogno stimato desumibile da studi di settore?

D.CDS.2.3 – Metodologie didattiche e percorsi flessibili

CdS Generico

- Deve essere favorita la flessibilità e l'adozione di metodologie innovative. Per questa ragione, è necessario fare emergere che la scelta dei CFU a scelta studente non è condizionata
- Sono previsti incontri di ausilio alla scelta fra eventuali curricula, disponibilità di docenti-guida per le opzioni relative al piano carriera?
- Sono previsti tutorati di sostegno, percorsi di approfondimento, realizzazione di percorsi dedicati a studenti particolarmente dediti e motivati che prevedano ritmi maggiormente sostenuti e maggior livello di approfondimento?
- Evidenziare quali percorsi vengono attuati per gli studenti con esigenze specifiche. Per quanto possibile far emergere il processo dal momento di presa in carico dello studente fino alle azioni che vengono intraprese per favorirne l'accessibilità. In presenza di linee guida o uffici centralizzati (es. Settore inclusione comunità studentesca) spiegare come queste linee guida vengono applicate o come il CdS si coordina con gli uffici a livello centrale (es. BES, DSA).
Fare riferimento (D. CDS.2.3.4) a:
 - quanto riportato alla [pagina web dedicata](#) dell'ateneo
 - alla pagina web specifica per [disabilità e DSA](#)
 - al sito orientarsi nella [sezione dedicata](#)
- Descrivere le attività di formazioni del personale docente che possono consentire una guida ed un sostegno adeguati per gli studenti che ne abbiano necessità

- Citare Indicatori PRO3 C_G

CdS Medicina e Chirurgia

- valorizzare l'utilizzo di didattica a piccoli gruppi, discussione di casi clinici, applicazione di evidence based practice (EBP) nei tirocini
- spiegare le funzioni dei tutor clinici nello svolgimento delle attività professionalizzanti (tirocini)
- valorizzare le attività di simulazione e di acquisizione di skills sia nei laboratori condotti da tutor che in autoapprendimento

D.CDS.2.4 – Internazionalizzazione della didattica

CdS Generico

- Si richiede la promozione di mobilità internazionale in entrata e uscita. Quali sono le iniziative poste in essere dal CdS per favorire tale mobilità?
- Esiste una premialità per gli studenti che svolgono parte del loro percorso all'estero?
- Citare Indicatori PRO3 D_C, D_D e D_G

D.CDS.2.5 – Pianificazione e monitoraggio delle verifiche dell'apprendimento

CdS Generico

- Come vengono pianificate le verifiche dell'apprendimento? Vengono programmate con congruo anticipo, rispettando il calendario didattico ed evitando accuratamente che ci siano sovrapposizioni?
- Come vengono monitorate le verifiche dell'apprendimento (date delle sessioni, risultati delle verifiche)?

CdS Medicina e Chirurgia

- Viene posta attenzione alla calendarizzazione delle verifiche di apprendimento dei corsi integrati?
- Viene posta attenzione alle modalità di partecipazione del rappresentante dell'Ordine Medici Chirurghi e Odontoiatri (OMCeO) alla prova finale?

D.CDS.3.1 – Dotazione e qualificazione del personale docente e dei tutor

CdS Generico

- Illustrare la dotazione del personale docente, delle eventuali figure specialistiche aggiuntive e dei tutor, assegnata al CdS, caratterizzandone numerosità e qualificazione a sostenere le esigenze del CdS
- Verificare con attenzione la numerosità e la qualificazione dei docenti a contratto
- Illustrare se e come viene valorizzato il legame fra le competenze scientifiche dei docenti (accertate attraverso il monitoraggio dell'attività di ricerca nel SSD di appartenenza) e la loro pertinenza rispetto agli obiettivi didattici e ai programmi degli insegnamenti.
- Descrivere le iniziative promosse dall'Ateneo per la formazione e l'aggiornamento dei docenti, sia in ambito metodologico che sugli aspetti relativi all'innovazione e alla qualità della didattica e, più in generale, della didattica innovativa.
- Illustrare la dotazione di tutor e la sua adeguatezza, per numero, qualificazione e formazione, a sostenere le esigenze didattiche del CdS.

CdS Medicina e Chirurgia

- Illustrare le competenze richieste e la modalità di selezione del personale sanitario utilizzato con funzione di Tutor per le attività professionalizzanti. Descrivere le attività di formazione/aggiornamento previste
- Considerare che si richiede:
 - Tutor clinico: figura obbligatoria che supervisiona gli studenti nei tirocini.
 - Tutor didattico: per supporto disciplinare e professionale (può essere un docente o uno studente senior formato).
 - Tutor di carriera: per supporto all'orientamento formativo.

D.CDS.3.2 – Dotazione di personale, strutture e servizi di supporto alla didattica

CdS Generico

- Illustrare adeguatamente le strutture e le risorse di sostegno alla didattica esplicitandone la pertinenza rispetto alla tipologia delle attività formative previste e l'adeguatezza rispetto alla numerosità degli studenti.
- Descrivere l'organizzazione del personale tecnico-amministrativo e dei servizi a supporto delle attività richieste dal CdS evidenziandone l'adeguatezza alla numerosità di studenti prevista.
- I servizi risultano facilmente fruibili dagli studenti?
- Esistono servizi di supporto pensati per studenti con disabilità o BES?
- Il personale viene adeguatamente formato e aggiornato?

D.CDS.3.2.1

- Fare riferimento alle aule, agli spazi per lo studio, ai laboratori didattici, alle aule informatiche alle biblioteche, alle infrastrutture tecnologiche.
- Evidenziare le risorse economiche messe a disposizione dal dipartimento per la didattica
- Infermieristica consulti attentamente la nota del PdA riportata nel [Modello di accreditamento periodico delle sedi e dei corsi di studio universitari con note](#)

D.CDS.3.2.2

Esplicitare che il CdS non dispone di personale specificatamente assegnato, ma utilizza quello dei presidi, oltre alle segreterie didattiche e segreterie studenti

Esempio di frase introduttiva da inserire: "Le attività di supporto alla didattica sono assicurate dall'ufficio incaricato della programmazione e della progettazione dei corsi (che dispone di XX unità di personale) e dall'ufficio che svolge attività di front office agli studenti (che dispone di XX unità di personale). Tali uffici, pur afferendo gerarchicamente all'amministrazione centrale, sono funzionalmente e logisticamente allocati presso i dipartimenti. Inoltre, il personale del Presidio, anch'esso dipendente gerarchicamente dall'amministrazione centrale, è deputato a rispondere alle esigenze tecnico-logistiche dei dipartimenti e della didattica in essi svolta, verificando regolarmente l'adeguatezza delle aule didattiche e del loro parco tecnologico"

Fare riferimento a:

- domande 16 e 17 dei questionari di rilevazione dell'opinione degli studenti
- questionari Good Practice

- Infermieristica può citare questa frase ripresa da B.1.3.2: “Sono state registrate gravi carenze nei servizi di supporto agli studenti iscritti ai corsi di Area Sanitaria legati alla carenza di risorse adeguate per supportarne le peculiarità e la numerosità. Il superamento delle criticità e il miglioramento dei servizi è obiettivo di performance organizzativa esposto nel [PIAO](#) (Allegato 2. Gli obiettivi di Struttura, Scheda N.2).”

CdS Medicina e Chirurgia

- Documentare la sussistenza di risorse specifiche per il supporto alle attività professionalizzanti (tirocini) nelle strutture sanitarie convenzionate, sia di personale (tutor) che logistiche (spogliatoi, sale di simulazione clinica, etc.), attraverso strumenti convenzionali stipulati con le strutture pubbliche o private, dettagliandone il dimensionamento adeguato alla numerosità di studenti prevista, sia per le attività in contesto ospedaliero che di medicina territoriale, al fine di assicurare il pieno successo del progetto formativo per tutti gli studenti, con particolare attenzione alle attività professionalizzanti.
- Testimoniare il processo migliorativo che ha portato dalla vecchia modalità di tirocinio alla nuova (tirocini a scelta) per dimostrare la strategia.

D.CDS.3.2.1

- Consultare attentamente la nota del PdA riportata nel [Modello di accreditamento periodico delle sedi e dei corsi di studio universitari Medicina e Chirurgia \(LM-41\) con note](#).
- Fare riferimento alle aule, agli spazi per lo studio, ai laboratori didattici, alle aule informatiche alle biblioteche, alle infrastrutture tecnologiche.
- Evidenziare le risorse economiche messe a disposizione dal dipartimento per la didattica.

D.CDS.3.2.2

- Medicina e chirurgia può citare questa frase ripresa da B.1.3.2: “Sono state registrate gravi carenze nei servizi di supporto agli studenti iscritti ai corsi di Area Sanitaria legati alla carenza di risorse adeguate per supportarne le peculiarità e la numerosità. Il superamento delle criticità e il miglioramento dei servizi è obiettivo di performance organizzativa esposto nel [PIAO](#) (Allegato 2. Gli obiettivi di Struttura, Scheda N.2).”

D.CDS.3.2.3

- La programmazione del lavoro svolto dal PTA che dipende dall'amministrazione centrale è definita annualmente sulla base del [PIAO](#), che individua gli obiettivi delle singole strutture in maniera coerente con la pianificazione strategica di Ateneo. Oltre a quanto descritto nel PIAO, il monitoraggio delle attività avviene anche attraverso incontri periodici, con cadenza almeno bimestrale, organizzati dalle figure apicali di riferimento, ovvero la dirigente dell'area servizi allo studente con i/le responsabili degli uffici servizi agli studenti e di programmazione.

D.CDS.3.2.4

- Fare riferimento a quanto scritto nella scheda di valutazione di sede (V.2) all'AdC B.1.2.3

D.CDS.3.2.5

- Fare riferimento a:
 - domande 16 e 17 dei questionari di rilevazione dell'opinione degli studenti
 - questionari Good Practice
 - quanto scritto nella scheda di valutazione di sede (V.2) all'AdC B.1.3.2

→ Infermieristica consultare attentamente la nota del PdA riportata nel [Modello di accreditamento periodico delle sedi e dei corsi di studio universitari con note](#).

CdS Medicina e Chirurgia

- Consultare attentamente la nota del PdA riportata nel [Modello di accreditamento periodico delle sedi e dei corsi di studio universitari Medicina e Chirurgia \(LM-41\) con note](#).

D.CDS.4.1 – Contributo di docenti, studenti e parti interessate al riesame e miglioramento del CdS

CdS Generico

- Illustrare le attività collegiali che sono messe in atto per il monitoraggio e l'eventuale revisione dei percorsi, per il coordinamento didattico tra gli insegnamenti, la razionalizzazione degli orari, la distribuzione temporale degli esami e delle attività di supporto, anche sulla base degli esiti della rilevazione delle opinioni degli studenti e dei laureati
- Illustrare come avviene l'interazione in itinere con le parti interessate in funzione di eventuali esigenze di aggiornamento periodico dei profili formativi, anche sulla base dei dati occupazionali (utile evidenziare un esempio di modifica suggerita)
- Dare rilevanza ai processi messi in atto dal CdS per gestire eventuali reclami degli studenti (presenza di sistemi informatici per la raccolta dei reclami e loro gestione al fine di migliorare il CdS; questi sistemi sono opportunamente pubblicizzati affinché gli studenti possano avere facile accesso?; si tratta di sistemi a cui lo studente ha accesso in modo anonimo?)

D.CDS.4.1.4

Frasi introduttive suggerite: "Dall'a.a. 2022/23 tutti gli/le studenti/esse iscritti/e presso l'Università di Siena possono inoltrare [suggerimenti, segnalazioni, reclami o apprezzamenti](#) attraverso un [form online](#). La raccolta di tali manifestazioni è importante perché consente di migliorare il servizio, predisporre eventuali rimedi e azioni correttive o preventive, ed è un modo per monitorare la qualità dei servizi erogati."

Integrare specificando che è consuetudine che le rappresentanze degli studenti nei vari organi (CpD - CPDS - Dpt) si fanno portavoce di eventuali segnalazioni della componente studentesca.

Evidenziare il processo di presa in carico e le eventuali azioni consequenziali.

CdS Medicina e Chirurgia

- Illustrare le attività attivate dal CdS per il monitoraggio e l'eventuale revisione delle attività professionalizzanti (es. OPIS per il tirocinio).
- Nelle consultazioni delle parti interessate vengono inclusi anche i rappresentanti della dirigenza delle strutture sanitarie in cui si svolge l'attività professionalizzante e degli ordini professionali?
- Gli esiti concorsuali post-lauream vengono considerati come indicatori di efficacia del CdS?

D.CDS.4.2 – Revisione della progettazione e delle metodologie didattiche del CdS

CdS Generico

- Illustrare come il CdS garantisce che l'offerta formativa sia costantemente aggiornata e rifletta le conoscenze disciplinari più avanzate anche in relazione ai cicli di studio successivi, compreso il Dottorato di Ricerca e, laddove presenti, le Scuole di Specializzazione.
- Citare Indicatori PRO3 A_D

CdS Medicina e Chirurgia

- Si tiene conto degli studi di settore della Conferenza Permanente dei Presidenti di Consigli di Corso di Laurea Magistrale in Medicina e Chirurgia (CPPCLMM&C)?
- Viene garantito l'allineamento con nuove normative sanitarie e scientifiche. nuove esigenze cliniche tecnologie emergenti.
- Viene considerata l'evoluzione della medicina del territorio, della telemedicina e della multidisciplinarietà.

Suggerimenti per scheda valutazione Dottorati di Ricerca

ATTENZIONE: tenere conto dei requisiti incrociati con la valutazione di sede/dipartimenti/cds. Vedi **tabella allegata**

D.PHD.1 progettazione del Corso

D.PHD.1.1 Se le attività formative sono interamente svolte in lingua inglese specificarlo fin dall'inizio dell'autovalutazione.

Cominciare con lo spiegare quando e come (in relazione, cioè, a quale iniziale riflessione culturale e scientifica), è nato il corso di dottorato, specificando quali obiettivi di ricerca e formazione esso proponeva di realizzare, anche in relazione alle proprie potenzialità di sviluppo. Esplicitare come queste potenzialità di sviluppo sono state effettivamente considerate e implementate nel tempo tramite aggiornamento del progetto formativo e di ricerca tramite le attività periodicamente svolte dal Collegio Docenti, anche attraverso consultazione di p.i. interne ed esterne che coprano le varie aree culturali del dottorato di ricerca. È importante far emergere, anche documentalmente, l'efficacia delle consultazioni in discorso (cioè come viene poi trattato il feedback); l'eventuale presenza di un organismo di consultazione *ad hoc* è considerata una best practice; l'attività di consultazione e la composizione delle p.i. audite deve riflettere anche la dimensione internazionale del progetto formativo e di ricerca.

D.PHD.1.2. Occorre far emergere che il Corso è sviluppato coerentemente con gli obiettivi formativi e le risorse disponibili, nonché programmato con congruo anticipo e correttamente pubblicizzato. In questo senso, svolge un ruolo importante la pagina web dedicata, ove occorre che risultino in maniera chiara e facilmente accessibile: i) gli obiettivi formativi specifici e trasversali e il carattere dei Corsi di Dottorato; ii) le aree tematiche di ricerca, il percorso di formazione, l'elenco dei docenti del Collegio e i loro curricula.

In particolare, in attesa che anche il Syllabus delle attività formative dei dottorati di ricerca possa essere inserito direttamente in una piattaforma, in relazione alla pubblicazione degli obiettivi formativi delle attività del dottorato si possono prendere ad. esempio:

[PhD Information Engineering and Science](#) dal menu a destra, scegliere "courses" e poi l'a.a. (es: [a.a. 2024-2025](#))

[PhD Economics](#) scegliere dal menu a tendina "courses and calendar" il ciclo di riferimento (es: [XXXV ciclo](#))

D.PHD.1.3. Il punto è dedicato a far emergere le modalità con cui si selezionano, verificandone poi la coerenza con gli obiettivi del corso e con i profili culturali e professionali in uscita, le attività di formazione dei dottorandi. È importante chiarire in cosa tali attività di III livello si distinguono rispetto ai livelli di formazione precedente, esplicitando (tanto per le attività “hard” quanto per quelle “soft”) le metodologie didattiche.

D.PHD.1.4. Concentrarsi sul far emergere, con la diversa intensità propria di ciascuno, gli elementi di multidisciplinarietà e interdisciplinarietà delle attività erogate nell’ambito del progetto formativo. Prestare attenzione a far emergere tali aspetti in concreto se possibile fornire qualche caso specifico, facendo p. es. riferimento alle attività che vertano sui temi progettuali più ampi e quindi capaci di coinvolgere competenze diverse.

D.PHD.1.5. Rimandare creando apposito link ipertestuale al sito del dottorato quale principale strumento per dare visibilità al Corso di dottorato (eventualmente in italiano e in inglese). Esplicitare come vengono aggiornate le pagine del sito e come questo processo si interfaccia alle attività e decisioni del collegio o di altri eventuali gruppi di lavoro al suo interno.

D.PHD.1.6. Esplicitare le modalità con cui il Dottorato pone lo sviluppo della dimensione internazionale del dottorato tra i propri obiettivi, fornendo dati (anche quantitativi) su aspetti quali, p. es.: co-tutoraggio di docenti stranieri; meccanismi di incentivazione alla mobilità dei dottorandi a fini di frequenza di insegnamenti proposti in altre sedi e/o per la partecipazione a gruppi di lavoro internazionali; il coinvolgimento di figure straniere di elevato profilo e di esperti del mondo della ricerca nelle attività di formazione.

D.PHD.2 pianificazione e organizzazione delle attività formative e di ricerca

D.PHD.2.1. Far emergere il processo di definizione annuale e di pubblicizzazione dei vari insegnamenti “hard skills” e “soft skills” e delle altre attività (es. seminariali, congressuali) progettati ad hoc per dottorandi. In particolare, chiarire il modo in cui i docenti definiscono il calendario delle lezioni, e dove questo viene pubblicato. Si può arricchire la valutazione altresì esplicitando come venga programmata la partecipazione di studiosi ed esperti esterni oppure, ove conferente, di player industriali e altri enti di ricerca (è sempre bene dare qualche dato quantitativo e richiamarsi a qualche evento specifico documentato: p. es. fare link ipertestuale ad un seminario tenuto da un Visiting Professor).

D.PHD.2.2. Fornire dati che possano far emergere la partecipazione dei dottorandi ad attività che contribuiscono alla loro crescita nell’ambito della comunità scientifica di riferimento, nazionale e internazionale (es. far riferimento a numeri di relazioni presentate nei cicli più recenti a convegni, ad attività formative svolte presso altre sedi, nazionali ed estere, al PhDDay; segnalare la partecipazione a gruppi di ricerca formalizzati).

D.PHD.2.3. Concentrarsi sullo spiegare come l’assegnazione dei Supervisor (esplicitando le modalità e le tempistiche e i criteri con cui ciò avviene) supporti l’attività di ciascun dottorando, permettendogli di sviluppare capacità ad operare quale ricercatore autonomo. In tal senso, è bene indicare qualche dato quantitativo in relazione alle attività in cui, con il supporto del Supervisor, i dottorandi vengono coinvolti, p. es. in attività di ricerca con partner di altre istituzioni nazionali e internazionali, in reti internazionali per lo

sviluppo di progetti, in gruppi di ricerca formalizzati, e vengano valorizzati attraverso la pubblicazione su riviste scientifiche ed altre modalità specifiche di divulgazione dei risultati della ricerca.

D.PHD.2.4. Fare riferimento alla disponibilità di risorse finanziarie per i dottorandi, chiarendone anche le diverse fonti e i relativi criteri di gestione. Il focus del punto di attenzione è su di una valutazione di adeguatezza di tali fondi e criteri allo svolgimento delle attività di ricerca dei dottorandi. Sarebbe perciò bene esplicitare, anche con qualche esempio, tale adeguatezza richiamando come tali risorse sostengano le varie attività indicate ai sotto-punti precedenti. Analogo discorso per le risorse strutturali, con la precisazione che qui la valutazione di adeguatezza dovrà tener conto della specifica caratterizzazione delle attività di ricerca che i dottorandi conducono.

D.PHD.2.5. Il punto richiede di spiegare come si favorisca la contribuzione dei dottorandi all'attività di didattica e di tutoraggio nei limiti di una clausola di "compatibilità" con le attività di ricerca svolte. È quindi necessario, perché si tratti di affermazioni verificabili in concreto, fornire dati quantitativi specifici alle attività di tal specie svolte nei cicli più recenti, magari ricavandone una media. Inoltre, il ns. Ateneo disciplina la materia all'art. 6 dell'A.I., che può essere richiamato, aggiungendo qualche spiegazione sul monitoraggio (p. es., tramite il riesame) circa il rispetto delle ulteriori clausole ivi contenute (funzionalità al progetto di ricerca del dottorando sotto la responsabilità del docente titolare dell'insegnamento).

D.PHD.2.6. Focalizzarsi sulle modalità con cui i periodi di mobilità all'estero delle/dei dottorande/i sono incentivati e monitorati, in fase di autorizzazione e convalida, sulla base della coerenza con i temi di ricerca. Fornire dati quantitativi e includere riferimento al trend osservabile sulla base del pertinente indicatore "Percentuale di dottori di ricerca che hanno trascorso almeno tre mesi all'estero" insieme, lì dove non soddisfacente, alle attività di incentivazione programmate e al monitoraggio dei risultati attesi.

D.PHD.2.7. Spiegare in che modo vengono valorizzati i risultati conseguiti dai dottorandi in termini di pubblicazioni scientifiche, specificandone tipologia e visibilità (es. su IRIS o eventualmente su spazi più specifici quali pagine dedicate ai prodotti di ciascun dottorando all'interno del sito). In particolare, focalizzarsi sulle modalità con cui la produzione scientifica è considerata e valutata all'interno del percorso dottorale (es. presenza di incentivi o veri e propri requisiti ai fini dell'avanzamento verso il conseguimento del titolo; momenti di valutazione collegiale nell'ambito delle relazioni di fine anno). Fornire dati quantitativi, considerando anche l'indicatore "Rapporto tra il numero di prodotti della ricerca generati dai dottori di ricerca degli ultimi tre cicli conclusi e il numero di dottori di ricerca negli ultimi tre cicli conclusi". Se il trend non fosse soddisfacente, illustrare le azioni programmate per incrementare la produzione scientifica dei dottorandi.

D.PHD.3 monitoraggio e miglioramento delle attività

D.PHD.3.1. Il focus dell'autovalutazione deve essere qui rivolto all'elemento portante della "sistematicità" con riguardo ai processi e analisi dei risultati relativi a: i. le attività di ricerca, didattica e terza missione; ii. ascolto dei dottorandi (questionari di rilevamento delle loro opinioni).

Significa far emergere, secondo un approccio adeguatamente storicizzato e fornendo le fonti documentali di appoggio, la capacità di mettere a "sistema" il monitoraggio e il miglioramento di tutto quanto programmato e realizzato di anno in anno, e quindi la capacità di verificare ed eventualmente correggere i trend negativi e ulteriormente incentivare quelli positivi su base non episodica o incontrollabile, bensì come qualcosa di

strutturato (o comunque in corso di piena strutturazione) all'interno delle ordinarie attività del Collegio, sotto la diretta responsabilità del Coordinatore e di altri eventuali attori AQ presenti nel dottorato (allora pure spiegando e documentando modi, tempi e luoghi delle interazioni tra questi). Descrivere (e documentare) i singoli strumenti che consentono il monitoraggio dei dati e dei processi che interessano il dottorato di ricerca in termini, tra l'altro, dei percorsi, delle attività formative dei dottorandi, dei relativi risultati e della conseguente loro disseminazione; della internalizzazione del percorso; del rilevamento e analisi delle opinioni dei dottorandi, dell'adeguatezza delle risorse finanziarie e strumentali.

D.PHD.3.2. Seguire lo stesso approccio sopra indicato con specifico riguardo al monitoraggio su allocazione e modalità d'impiego dei fondi destinati alle attività formative e di ricerca dei dottorandi, facendo emergere, anche documentalmente il sistema secondo cui ciò avviene (chi autorizza e con che modalità le missioni e gli ordini di spesa dei dottorandi; come viene verificata la coerenza della spesa alle attività del dottorato: p. es., c'è qualche coinvolgimento dei supervisor?; chi tiene e chi verifica la corretta tenuta della contabilità dei fondi, come vengono allocati eventuali residui, etc.: p. es. c'è qualche attribuzione in tal senso ad unità di PTA?).

D.PHD.3.3. Spiegare come viene preliminarmente istruito e poi concretamente realizzato il riesame e l'aggiornamento periodico del percorso formativo e di ricerca a base del dottorato. È cruciale cercare di non rispondere burocraticamente, bensì di collocare la spiegazione del sistema sullo sfondo di una valutazione sostanziale dell'evoluzione culturale e scientifica delle aree di riferimento del dottorato, facendo emergere la consapevolezza della strumentalità del processo a seguire tale evoluzione, in accordo alle specificità del dottorato. È altresì cruciale dimostrare la piena valorizzazione, anche nella dimensione internazionale, della consultazione delle parti interessate e degli esiti dei questionari di valutazione riempiti dai dottorandi.

AMBITO B – GESTIONE DELLE RISORSE

Sede		Dipartimenti	Corsi di Studio
B.1.1 - Reclutamento, qualificazione e gestione del personale docente e di ricerca	B.1.1.4	E.DIP.4 - Dotazione di personale, strutture e servizi di supporto alla didattica, alla ricerca e alla terza missione/impatto sociale → E.DIP.4.2	D.CDS.3.1 – Dotazione e qualificazione del personale docente e dei tutor → D.CDS.3.1.5
	B.1.1.5	E.DIP.3 - Definizione dei criteri di distribuzione delle risorse → E.DIP.3.3	
B.1.2 - Reclutamento, qualificazione e gestione del personale tecnico-amministrativo	B.1.2.3	E.DIP.4 - Dotazione di personale, strutture e servizi di supporto alla didattica, alla ricerca e alla terza missione/impatto sociale → E.DIP.4.4	D.CDS.3.2 - Dotazione di personale, strutture e servizi di supporto alla didattica → D.CDS.3.2.4
	B.1.2.4	E.DIP.3 - Definizione dei criteri di distribuzione delle risorse → E.DIP.3.4	
B.1.3 - Dotazione di personale e servizi per l'amministrazione e per il supporto alla didattica, alla ricerca e alla terza missione/impatto sociale	B.1.3.1	E.DIP.4 - Dotazione di personale, strutture e servizi di supporto alla didattica, alla ricerca e alla terza missione/impatto sociale → E.DIP.4.1	D.CDS.3.2 - Dotazione di personale, strutture e servizi di supporto alla didattica → D.CDS.3.2.2 e D.CDS.3.2.3
	B.1.3.2		D.CDS.3.2 - Dotazione di personale, strutture e servizi di supporto alla didattica → D.CDS.3.2.5
	B.1.3.3	E.DIP.4 - Dotazione di personale, strutture e servizi di supporto alla didattica, alla ricerca e alla terza missione/impatto sociale → E.DIP.4.6	D.CDS.3.2 - Dotazione di personale, strutture e servizi di supporto alla didattica → D.CDS.3.2.2 e D.CDS.3.2.3

AMBITO B – GESTIONE DELLE RISORSE

Sede		Dipartimenti	Corsi di Studio	Corsi di Dottorato di Ricerca
B.3.2 - Adeguatezza delle strutture e infrastrutture edilizie per la didattica, la ricerca e la terza missione/impatto sociale	B.3.2.1	E.DIP.4 - Dotazione di personale, strutture e servizi di supporto alla didattica, alla ricerca e alla terza missione/impatto sociale → E.DIP.4.1	D.CDS.3.2 - Dotazione di personale, strutture e servizi di supporto alla didattica → D.CDS.3.2.1	D.PHD.2 - Pianificazione e organizzazione delle attività formative e di ricerca per la crescita dei dottorandi → D.PHD.2.4
B.4.1 - Pianificazione e gestione delle attrezzature e delle tecnologie	B.4.1.1		D.CDS.3.2 - Dotazione di personale, strutture e servizi di supporto alla didattica → D.CDS.3.2.1	D.PHD.2 - Pianificazione e organizzazione delle attività formative e di ricerca per la crescita dei dottorandi → D.PHD.2.4
B.4.2 - Adeguatezza delle attrezzature e delle tecnologie	B.4.2.1	E.DIP.4 - Dotazione di personale, strutture e servizi di supporto alla didattica, alla ricerca e alla terza missione/impatto sociale → E.DIP.4.5	D.CDS.3.2 - Dotazione di personale, strutture e servizi di supporto alla didattica → D.CDS.3.2.1	D.PHD.2 - Pianificazione e organizzazione delle attività formative e di ricerca per la crescita dei dottorandi → D.PHD.2.4



AMBITO B – GESTIONE DELLE RISORSE

Sede		Dipartimenti	Corsi di Studio
B.1.1 - Reclutamento, qualificazione e gestione del personale docente e di ricerca	B.1.1.4 - L'Ateneo favorisce , con proprie iniziative, ...	E.DIP.4.2 - Il Dipartimento promuove, supporta e monitora la partecipazione di docenti e tutor didattici a iniziative di formazione [...]	D.CDS.3.1.5 - Il CdS promuove, incentiva e monitora la partecipazione di docenti e/o tutor a iniziative di formazione, crescita [...]
	B.1.1.5 - L'Ateneo assegna premi e/o incentivi ...	E.DIP.3.3 - Il Dipartimento definisce i criteri [...] coerenti con le proprie politiche e obiettivi e con la regolamentazione di Ateneo	
B.1.2 - Reclutamento, qualificazione e gestione del personale tecnico-amministrativo	B.1.2.3 - L'Ateneo promuove e sviluppa , sentito il personale, l'acquisizione di competenze e di esperienze ...	E.DIP.4.4 - Il Dipartimento promuove, supporta e monitora la partecipazione del personale tecnico- amministrativo a iniziative di formazione/aggiornamento con particolare attenzione a quelle organizzate dall'Ateneo.	D.CDS.3.2.4 - Il CdS promuove, sostiene e monitora la partecipazione del personale tecnico-amministrativo di supporto al CdS alle attività di formazione e aggiornamento organizzate dall'Ateneo.
	B.1.2.4 - L'Ateneo attua una programmazione delle attività ...	E.DIP.3.4 - Il Dipartimento definisce i criteri [...] in coerenza con le indicazioni e le eventuali iniziative [...] attuate dall'Ateneo .	
B.1.3 - Dotazione di personale e servizi per l'amministrazione e per il supporto alla didattica, alla ricerca e alla terza missione/impatto sociale	B.1.3.1 - L'Ateneo gestisce e monitora la dotazione e la qualificazione ...	E.DIP.4.1 - Il Dipartimento dispone di risorse di personale docente e ricercatore adeguate all'attuazione della propria pianificazione [...].	D.CDS.3.2.2 - Il personale e i servizi di supporto alla didattica messi a disposizione del CdS assicurano un sostegno efficace [...] D.C.D.3.2.3 - È disponibile una programmazione del lavoro svolto dal personale tecnico-amministrativo a supporto delle attività formative del CdS, corredata da responsabilità e obiettivi [...]
	B.1.3.2 ... assicurano un sostegno efficace a		D.CDS.3.2.5 - I servizi per la didattica messi a disposizione del CdS risultano facilmente fruibili dai docenti e dagli studenti e ne viene verificata l'efficacia da parte dell'Ateneo .



AMBITO B – GESTIONE DELLE RISORSE

	B.1.3.3 - L'Ateneo verifica la qualità del supporto ...	E.DIP.4.6 - Il Dipartimento fornisce un supporto adeguato [...] verificato dall'Ateneo attraverso modalità strutturate di rilevazione di cui all'aspetto da considerare B.1.3.3.	D.CDS.3.2.2 D.CDS.3.2.3
--	--	--	----------------------------

	Sede	Dipartimenti	Corsi di Studio	Corsi di Dottorato di Ricerca
B.3.2 – Adeguatezza delle strutture e infrastrutture edilizie per la didattica, la ricerca e la terza missione/impatto sociale	B.3.2.1 - L'Ateneo dispone e verifica sistematicamente la dotazione di adeguate risorse edilizie strutturali e infrastrutturali a disposizione delle Scuole/Facoltà e dei Dipartimenti (o strutture assimilate) [...]	E.DIP.4.1 - Il Dipartimento dispone di risorse di personale docente e ricercatore adeguate [...]	D.CDS.3.2.1 – Sono disponibili adeguate strutture, attrezzature e risorse di sostegno alla didattica.	D.PHD.2.4 Ai dottorandi sono messe a disposizione risorse finanziarie e strutturali adeguate allo svolgimento delle loro attività di ricerca.
B.4.1 - Pianificazione e gestione delle attrezzature e delle tecnologie	B.4.1.1 - L'Ateneo definisce e attua , in coerenza con la propria pianificazione strategica, una strategia di gestione e manutenzione delle attrezzature e delle tecnologie a supporto delle proprie missioni e attività istituzionali e gestionali [...]			
B.4.2 – Adeguatezza delle attrezzature e delle tecnologie	B.4.2.1 - L'Ateneo dispone e verifica sistematicamente che le attrezzature e le tecnologie delle Scuole/Facoltà e dei Dipartimenti (o strutture assimilate) siano adeguate [...]	E.DIP.4.5 - Il Dipartimento dispone di adeguate strutture, attrezzature e risorse di sostegno alla didattica, alla ricerca, alla terza missione/impatto sociale e ai Dottorati di ricerca (se presenti).		

AMBITO D – QUALITÀ DELLA DIDATTICA E DEI SERVIZI AGLI STUDENTI

SEDE		CORSI DI STUDIO		CORSI DI DOTTORATO	
D.1. – Programmazione dell'offerta formativa	D.1.3	D.CDS.2 - L'Assicurazione della Qualità nell'erogazione del Corso di Studio (CdS)	D.CDS.2.4 - Internazionalizzazione della didattica		
D.2 – Progettazione e aggiornamento di CdS e Dottorati di Ricerca incentrati sullo studente	D.2.1	D.CDS.1 - L'Assicurazione della Qualità nella progettazione del Corso di Studio (CdS)	D.CDS.1.1 - Progettazione del CdS e consultazione delle parti interessate	D.PHD.1 Progettazione del Corso di Dottorato di Ricerca	D.PHD.1.1 D.PHD.1.2 D.PHD.1.3 D.PHD.1.4 D.PHD.1.5 D.PHD.1.6
	D.2.2	D.CDS.1 e 2 L'Assicurazione della Qualità nella progettazione e nell'erogazione del Corso di Studio	D.CDS.1.2 - Definizione del carattere del CdS, degli obiettivi formativi e dei profili in uscita D.CDS.2.3 – Metodologie didattiche e percorsi flessibili		

AMBITO D – QUALITÀ DELLA DIDATTICA E DEI SERVIZI AGLI STUDENTI

SEDE		CORSI DI STUDIO		CORSI DI DOTTORATO	
D.2 - Progettazione e aggiornamento di CdS e Dottorati di Ricerca incentrati sullo studente	D.2.3	D.CDS.1 - L'Assicurazione della Qualità nella progettazione del Corso di Studio (CdS)	D.CDS.1.3 - Offerta formativa e percorsi D.CDS.3.1 -		
	D.2.4	D.CDS.2 - L'Assicurazione della Qualità nell'erogazione del Corso di Studio (CdS) D.CDS.3 - La gestione delle risorse del CdS	D.CDS.2.3 - Metodologie didattiche e percorsi flessibili D.CDS.3.1 - Dotazione e qualificazione del personale docente e dei tutor		
	D.2.5	D.CDS.4 - Riesame e miglioramento del CdS	D.CDS.4.2 - Revisione della progettazione e delle metodologie didattiche del CdS	D.PHD.3 - Monitoraggio e miglioramento delle attività	D.PHD.3.3

AMBITO D – QUALITÀ DELLA DIDATTICA E DEI SERVIZI AGLI STUDENTI

SEDE		CORSI DI STUDIO	
D.3 - Ammissione e carriera degli studenti	D.3.1	D.CDS.2 - L'Assicurazione della Qualità nell'erogazione del Corso di Studio (CdS)	D.CDS.2.1 - Orientamento e tutorato
	D.3.2		D.CDS.2.2 - Conoscenze richieste in ingresso e recupero delle carenze
	D.3.3		D.CDS.2.4 - Internazionalizzazione della didattica
	D.3.4		D.CDS.2.3 - Metodologie didattiche e percorsi flessibili
	D.3.5		D.CDS.2.2 - Conoscenze richieste in ingresso e recupero delle carenze
			D.CDS.2.3 - Metodologie didattiche e percorsi flessibili
D.3.6	D.CDS.2.1 - Orientamento e tutorato		

AMBITO D – QUALITÀ DELLA DIDATTICA E DEI SERVIZI AGLI STUDENTI

SEDE	CORSI DI STUDIO	CORSI DI DOTTORATO
<p>D.1.3 L'Ateneo promuove iniziative per favorire l'internazionalizzazione dell'offerta formativa complessiva [...]</p>	<p>D.CDS.2.4 - Il CdS promuove il potenziamento della mobilità... Il CdS cura la dimensione internazionale...</p>	
<p>D.2.1 L'Ateneo fa sì che nella progettazione e nell'aggiornamento dell'offerta formativa i CdS e i Dottorati di Ricerca tengano conto delle esigenze espresse [...]</p>	<p>D.CDS.1.1.1 - ... vengono approfondite le esigenze, le potenzialità di sviluppo e aggiornamento dei profili formativi e di acquisizione di competenze trasversali D.CDS.1.1.2 - Le principali parti interessate ai profili formativi in uscita del CdS vengono identificate e consultate direttamente o indirettamente (anche attraverso studi di settore ove disponibili) nella progettazione</p>	<p>D.PHD.1.1 - ... approfondite le motivazioni e le potenzialità di sviluppo e aggiornamento ... D.PHD.1.2 - ... propria visione chiara, articolata e pubblica del percorso di formazione alla ricerca dei dottorandi, coerente con gli obiettivi formativi (specifici e trasversali) e le risorse disponibili... D.PHD.1.3 – modalità di selezione coerenti ... differenziazione con formazione di I e II ciclo ... D.PHD.1.4 - interdisciplinarietà, multidisciplinarietà e transdisciplinarietà D.PHD.1.5 - ...visibilità... D.PHD.1.6 - Il Corso ... persegue obiettivi di mobilità e internazionalizzazione ...</p>
<p>D.2.2 - Nella progettazione ed erogazione dei CdS e dei Corsi di Dottorato di Ricerca, l'Ateneo promuove un approccio all'apprendimento e all'insegnamento incentrati sullo studente [...]</p>	<p>D.CDS.1.2.1 - Il carattere del CdS (...), i suoi obiettivi formativi (...) e i profili in uscita risultano coerenti tra di loro e vengono esplicitati con chiarezza. D.CDS.1.2.1 - Gli obiettivi formativi specifici e i risultati di apprendimento attesi [...] sono coerenti con i profili culturali, scientifici e professionali in uscita e sono chiaramente declinati per aree di apprendimento. D.CDS.2.3.1... 4 - presupposti per l'autonomia dello studente e l'acquisizione delle competenze e prevede guida e sostegno adeguati metodi e strumenti didattici flessibili, modulati sulle specifiche esigenze delle diverse tipologie di studenti... ...accessibilità di tutti gli studenti...</p>	

AMBITO D – QUALITÀ DELLA DIDATTICA E DEI SERVIZI AGLI STUDENTI

SEDE	CORSI DI STUDIO	CORSI DI DOTTORATO
<p>D.2- Progettazione e aggiornamento di CdS e Dottorati di Ricerca incentrati sullo studente</p> <p>D.2.3 - L'Ateneo si accerta che, in fase di progettazione iniziale e aggiornamento dei CdS e dei Dottorati di Ricerca, venga valorizzato il legame fra le competenze scientifiche disponibili e gli obiettivi formativi</p>	<p>D.CDS.1 - L'Assicurazione della Qualità nella progettazione del Corso di Studio (CdS)</p> <p>D.CDS.1.3 - Offerta formativa e percorsi: chiarezza del percorso, didattica erogativa e interattiva, ... un'offerta formativa ampia, transdisciplinare e multidisciplinare (in relazione almeno ai CFU a scelta libera) e stimola l'acquisizione di conoscenze e competenze trasversali anche con i CFU assegnati alle "altre attività formative".</p>	
<p>D.2.4 - L'Ateneo si accerta che le metodologie didattiche adottate tengano conto dell'evoluzione degli approcci e delle tecnologie, anche con riferimento all'interazione docente/tutor-studente, alla didattica a distanza e alle esigenze di specifiche categorie di studenti con particolare attenzione alla disabilità e ai disturbi specifici di apprendimento (DSA) e ai bisogni educativi speciali (BES).</p>	<p>D.CDS.2 - L'Assicurazione della Qualità nell'erogazione del Corso di Studio (CdS)</p> <p>D.CDS.2.3 - Metodologie didattiche e percorsi flessibili: ...presupposti per l'autonomia dello studente e l'acquisizione delle competenze...guida e sostegno adeguati da parte di docenti e tutor...metodi didattici e strumenti specifici...studenti con particolari bisogni...</p>	
<p>D.2.5 - L'Ateneo si accerta che l'offerta formativa sia costantemente monitorata e aggiornata dai CdS, dai Corsi di Dottorato di Ricerca e dai Dipartimenti e rifletta le conoscenze disciplinari più avanzate, anche in relazione alla concatenazione dei livelli di formazione, fino ai Corsi di Dottorato di Ricerca ove attivati.</p>	<p>D.CDS.3 - La gestione delle risorse del CdS</p> <p>D.CDS.3.1 - Dotazione e qualificazione del personale docente e dei tutor: adeguatezza per numero, qualificazione e formazione, tipologia di attività a sostenere le esigenze didattiche (contenuti e organizzazione) del CdS; ... il CdS promuove formazione, crescita e aggiornamento...</p>	
	<p>D.CDS.4 - Riesame e miglioramento del CdS</p> <p>D.CDS.4.2 - Revisione della progettazione e delle metodologie didattiche del CdS: attività collegiali dedicate alla revisione...offerta formativa costantemente aggiornata... analisi e monitoraggio sistematico dei percorsi e delle verifiche... azioni di miglioramento</p>	<p>D.PHD.3 - Monitoraggio e miglioramento delle attività D.PHD.3.3 monitoraggio dei processi...delle risorse...dei percorsi formativi e di ricerca dei dottorandi, anche avvalendosi del confronto internazionale, dei suggerimenti delle parti interessate (interne ed esterne) e delle opinioni e proposte di miglioramento dei dottorandi</p>

AMBITO D – QUALITÀ DELLA DIDATTICA E DEI SERVIZI AGLI STUDENTI

SEDE	CORSI DI STUDIO
<p>D.3 - Ammissione e carriera degli studenti</p> <p>D.3.1 - L'Ateneo organizza attività di orientamento in ingresso coerenti con le politiche e le strategie definite per l'ammissione degli studenti e che tengono conto delle loro aspirazioni, esigenze e motivazioni.</p>	<p>D.CDS.2 - L'Assicurazione della Qualità nell'erogazione del Corso di Studio (CdS)</p> <p>D.CDS.2.1 - Orientamento e tutorato</p> <p>Le iniziative dei CdS... favoriscono la consapevolezza...aiutano gli studenti nello sviluppo della loro carriera e a operare scelte consapevoli ...tengono conto dei risultati del monitoraggio...</p>
<p>D.3.2 - L'Ateneo definisce e comunica con chiarezza modalità trasparenti per l'ammissione e l'iscrizione degli studenti e per la gestione delle loro carriere.</p>	<p>D.CDS.2.2 - Conoscenze richieste in ingresso e recupero delle carenze</p> <p>Conoscenze...chiaramente individuate, descritte e pubblicizzate...possessiono efficacemente verificato...OFA per le lauree triennali</p>
<p>D.3.3 - Se l'Ateneo si è dato una connotazione internazionale, adotta specifiche strategie per promuovere il reclutamento di studenti stranieri con particolare attenzione ai Corsi di Dottorato di Ricerca.</p>	<p>D.CDS.2.4 - Internazionalizzazione della didattica</p> <p>Il CdS promuove il potenziamento della mobilità degli studenti ... cura la dimensione internazionale...</p>
<p>D.3.4 - La gestione delle carriere tiene in considerazione le esigenze di specifiche categorie di studenti con particolare attenzione alla disabilità, ai disturbi specifici di apprendimento (DSA) e ai bisogni educativi speciali (BES).</p>	<p>D.CDS.2.3 - Metodologie didattiche e percorsi flessibili</p> <p>Metodologie didattiche e percorsi flessibili: ...presupposti per l'autonomia dello studente e l'acquisizione delle competenze ...guida e sostegno adeguati da parte di docenti e tutor ...metodi didattici e strumenti specifici ...studenti con particolari bisogni...</p>
<p>D.3.5 - L'Ateneo promuove la realizzazione di attività di sostegno per gli studenti con particolare attenzione alle debolezze o lacune nella preparazione iniziale, ad attività specificamente indirizzate agli studenti più preparati e motivati e a servizi di counseling.</p>	<p>D.CDS.2.2 - Conoscenze richieste in ingresso e recupero delle carenze</p> <p>D.CDS.2.3 - Metodologie didattiche e percorsi flessibili</p>
<p>D.3.6 - L'Ateneo prevede un'offerta adeguatamente ampia e articolata di attività di tutorato per gli studenti in ingresso e in itinere e di attività di orientamento in uscita.</p>	<p>D.CDS.2.1 - Orientamento e tutorato</p>

AMBITO E – QUALITÀ DELLA RICERCA E DELLA TERZA MISSIONE/IS

Sede		Dipartimenti		Dottorati Di Ricerca	
E.1 - Definizione delle linee strategiche dei Dipartimenti	E.1.1	E.DIP.1 – Definizione delle linee strategiche per la didattica, la ricerca e la terza missione/impatto sociale	E.DIP.1.1		
	E.1.2		E.DIP.1.2		
	E.1.3		E.DIP.1.3		
E.2 - Valutazione dei risultati conseguiti dai Dipartimenti e dai Dottorati di Ricerca e delle azioni di miglioramento	E.2.1	E.DIP.2 – Attuazione, monitoraggio e riesame delle attività di didattica, ricerca e terza missione/impatto sociale	E.DIP.2.1		
	E.2.2		E.DIP.2.2		
	E.2.3		E.DIP.2.3		
E.3 – Definizione e pubblicizzazione dei criteri di distribuzione delle risorse	E.3.1	E.DIP.3 – Definizione dei criteri di distribuzione delle risorse		D.PHD.2.4	Risorse messe a disposizione dei dottorandi
	E.3.2		E.DIP.3.1		
			E.DIP.3.2		

AMBITO E – QUALITÀ DELLA RICERCA E DELLA TERZA MISSIONE/IS

Sede		Dipartimenti		Dottorati di Ricerca	
E.1 - Definizione delle linee strategiche dei Dipartimenti	L'Ateneo ha una visione complessiva... Obiettivi dipartimentali ... coerenti con la visione, le politiche e le strategie proprie e dell'Ateneo L'Ateneo si accerta ...	E.DIP.1 – Definizione delle linee strategiche per la didattica, la ricerca e la terza missione / impatto sociale	... tenendo conto della pianificazione strategica di Ateneo... ... obiettivi proposti plausibili e coerenti con le politiche e le linee strategiche di Ateneo		
E.2 - Valutazione dei risultati conseguiti dai Dipartimenti e dai Dottorati di Ricerca e delle azioni di miglioramento	L'Ateneo si accerta ... L'Ateneo ha una visione complessiva...	E.DIP.2 - Attuazione, monitoraggio e riesame delle attività di didattica ricerca e terza missione/impatto sociale	... organizzazione funzionale a realizzare la propria strategia ... sistema di AQ adeguato e coerente con le indicazioni e le LG elaborate dal PQA ... monitoraggio sistematico		
E.3 - Definizione e pubblicizzazione dei criteri di distribuzione delle risorse	L'Ateneo si accerta ... definiscano con chiarezza e trasparenza i criteri e le modalità di distribuzione interna delle risorse			D.PHD.2.4	Ai dottorandi sono messe a disposizione risorse finanziarie e strutturali adeguate ...
		E.DIP.3 – Definizione dei criteri di distribuzione delle risorse	... coerentemente con la propria pianificazione strategica, con le indicazioni dell'Ateneo e con i risultati conseguiti		



RISCONTRI DAI DIPARTIMENTI

Dipartimento	Sede	CdS	PhD
E.DIP.1.1	E.1		
E.DIP.1.2	E.1		
E.DIP.1.3	E.1		
E.DIP.1.4	E.1		
E.DIP.2.1	E.2		
E.DIP.2.2	E.2		
E.DIP.2.3	E.2		
E.DIP.2.4	E.2		
E.DIP.2.5	E.2		
E.DIP.3.1	E3		
E.DIP.3.2	E3		
E.DIP.3.3	B.1.1		
E.DIP.3.4	B.1.2		

Eccezione: [E.DIP.4.5 (Adeguatezza delle strutture) - La **valutazione di questo aspetto da considerare si basa anche** sulla valutazione dei corrispondenti aspetti da considerare dei punti di attenzione D.CDS.3.2 e D.PHD.2 dei CdS e dei Dottorati di Ricerca afferenti al Dipartimento e oggetto di visita].

Dipartimento	Sede	CdS	PhD
E.DIP.4.1	B.1.3		
E.DIP.4.2	B.1.1		
E.DIP.4.3			
E.DIP.4.4	B.1.2		
E.DIP.4.5	B.3.2 B.4.1 B.4.2	D.CDS.3.2	D.PHD.2
E.DIP.4.6	B.1.3		



RISCONTRI DAI CORSI DI STUDIO

CdS	Sede	Dipartimenti
D.CDS.1.1.1	D.2	
D.CDS.1.1.2		
D.CDS.1.2.1	D.2	
D.CDS.1.2.2		
D.CDS.1.3.1	D.2	
D.CDS.1.3.2		
D.CDS.1.3.3		
D.CDS.1.3.4		
D.CDS.2.1.1	D.3	
D.CDS.2.1.2		
D.CDS.2.1.3		
D.CDS.2.2.1		
D.CDS.2.2.2		
D.CDS.2.2.3		
D.CDS.2.2.4	D.2 D.3	
D.CDS.2.3.1		
D.CDS.2.3.2		
D.CDS.2.3.3		
D.CDS.2.3.4		
D.CDS.2.3.5		

CdS	Sede	Dipartimenti	
D.CDS.2.4.1	D.1		
D.CDS.2.4.2			
D.CDS.3.1.1	D2		
D.CDS.3.1.2			
D.CDS.3.1.3			
D.CDS.3.1.4	D2 B.1.1.4		
D.CDS.3.1.5			
D.CDS.3.2.1	B.3.2 B.4.1 B.4.2		E.DIP.4
D.CDS.3.2.2	B.1.3		
D.CDS.3.2.3			
D.CDS.3.2.4	B.1.2.3		
D.CDS.3.2.5	B.1.3.2		
D.CDS.4.2.1	D.2		
D.CDS.4.2.2			
D.CDS.4.2.3			
D.CDS.4.2.4			
D.CDS.4.2.5			
D.CDS.4.2.6			

RISCONTRI DAI DOTTORATI DI RICERCA

Dottorati	Sede	Dipartimenti
D.PHD.1.1	D.2	
D.PHD.1.2		
D.PHD.1.3		
D.PHD.1.4		
D.PHD.1.5		
D.PHD.1.6		
D.PHD.2.4	B.3.2	E.DIP.4.5
	B.4.1	
	B.4.2	
	E.3.1	
D.PHD.3.3	D.2	